Anno XII. Giovedì 8 Novembre 1877 N. 267

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 novembre contiene:

1. R. decreto 16 ottobre, che approva lo statuto organico dell'Opera pia di S. Maria Maddalena di Stabbio, Comune di Osnuccio

2. Id. 8 settembre, che concede facoltà agli individui nominati nell'annesso elenco di occupare le aree e derivare le acque ivi indicate.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Castelsaraceno (Potenza).

ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma alla *Nazione*: Notevoli personaggi cercano in questo momento di far prevalere in Vaticano l'idea e la necessità di disporre perchè il prossimo Conclave sia tenuto lontano da Roma; indicando Malta come luogo più opportuno. Questa proposta è a grande maggioranza del Sacro Collegio respinta, e si tiene fermo che al Vaticano e non altrove debba aver luogo la riunione del Conclave.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti di promozione di Acton e Fincati, già capitani di vascello, al grado di contr'ammiragli. L'exministro della marina, on. Saint-Bon, viene promosso a vice-ammiraglio.

ESTERO

Austria. Persone degne di fede assicurano all'*Adige* che ai nostri confini il Genio austriaco è di una attività straordinaria. A Riva, a Rovereto e nelle valli che dall'Adige si dirigono specialmente ai valichi dei monti Lessini, si pensa ad armare e fortificare diversi punti importanti. Finora non si tratterebbe che di tracciamenti di strade militari, che servirebbero per un pronto concentramento di truppe su di un dato punto. Diversi agenti del detto Genio girano dappertutto, misurano, segnano, prendono appunti, è tracciano con delle paline le linee delle nuove strade. Anche nei forti di Riva si lavora, si arma.

Francia. Da un dispaccio da Parigi 6, al *Secolo*: L'esito delle elezioni provinciali finora conosciuto, è incontestabilmente superiore alle speranze concepite. I repubblicani guadagnarono già a quest'ora oltre 150 seggi. Tale risultato e la sconfitta subita dal Presidente del Consiglio, duca di Broglie, nel dipartimento dell'Eure, per opera dell'imperialista Fouquet, suo competitore, finirono di gettare la reazione nel più completo sbigottimento... È tuttavia possibile sempre che rimanga ancora per qualche tempo al potere il gabinetto Broglie-Fourtou.

La *Defense* conferma intanto che l'attuale ministro degli esteri, duca Decazes, andrà ambasciatore a Berlino in luogo di Gontant-Biron; e che questi sarà tramutato a Vienna, in sostituzione del De Vogué, neo-ministro.

Tutti i giornali bonapartisti e clericali tengono oggidì un linguaggio provocantissimo, anche a riguardo dello stesso maresciallo. « Il radicalismo, dice la *Défense*, viola quotidianamente la Costituzione. Che il maresciallo consulti la sua coscienza ed obbedisca al suo dovere »

Paolo di Cassagnac scrive nel *Pays*: « Soffochiamo in un'atmosfera di concessioni, di debolezze, di vigliaccherie. Dimettetevi o battetevi. »

Turchia. Le corrispondenze da Costantinopoli vanno d'accordo nel dipingere lo scoraggiamento che regna nel governo turco per la piega presa dalla guerra così in Asia come in Europa; nè fanno eccezione le corrispondenze dei fogli turcofili, come, per esempio, quella della *Gazzetta di Colonia*. Una lettera pubblicata dal giornale renano dice che si fanno grandi sforzi per celare alla popolazione una gran parte della dolorosa verità, e specialmente per farle credere che le disfatte dell'Armenia non furono decisive. Ma la verità trapela, e Mucktar pascià, poc'anzi l'idolo dei musulmani, come Bazaine fu quello dei francesi sino alla caduta di Metz, subisce ora la medesima sorte del maresciallo di Napoleone III, e diviene oggetto dell'universale disprezzo e dell'universale esecrazione. Egli non è più chiamato col titolo di *Ghazi* (il vittorioso) datogli dal Sultano, ma bensì con quello di *gaz* (oca) ed il suo nome viene trasformato in *Murdar* (sporco).

Non sembra però che neppure la male sorte delle armi abbia avuto per effetto di render i turchi più inclinevoli alla pace, od a dir meglio, poichè Abd-ul-Hamid ed i suoi ministri protestano sempre di voler la pace, di renderli più inclinevoli ad assoggettarsi ai patti senza i quali la pace è impossibile. — Dice la citata corrispondenza che la Porta acconsentirebbe anche immediatamente a por fine alle ostilità sulle basi dello « *statu quo ante bellum*. » Tante e tali sono le illusioni che regnano tuttavia sulle rive del Bosforo!

— Il corrispondente speciale del *Times* ad Adrianopoli scrive: Pochi giorni sono, ebbe luogo qui uno spettacolo terribile. Fu la condanna di 15 fanciulli bulgari di cui il più giovane non aveva che 10 anni, ed il più vecchio appena 15, ai lavori forzati a vita! L'accusa elevata contro di essi era di assassinio e di partecipazione all'insurrezione. Tre giorni or sono essi furono inviati a Costantinopoli da dove saranno trasportati alle galere di S. Giovanni d'Acri.

Il corrispondente non sa realmente comprendere lo scopo del governo turco con queste feroci persecuzioni. Si vuol proprio gettare tutti i bulgari nelle braccia dei russi. E si noti che sino a poco tempo fa, ciò che i bulgari temevano maggiormente era di essere assorbiti come l'altro antico « regno bulgaro sul Don », dalla Russia!

— Una lettera da Costantinopoli allo *Standard*, descrive una esecuzione di un bulgaro in una delle più affollate piazze di Costantinopoli. Il patibolo si componeva di due assi appena fissate in terra; il paziente venne legato per il collo ad una di esse, mentre due soldati gli davano lo spintone; l'agonia fu lunga e penosa; il cadavere rimase esposto per sei ore, mentre la gente andava e veniva per suoi affari; a pochi passi dall'impiccato, i venditori ambulanti turchi colla loro indolenza proverbiale chiamavano gli avventori. Due *saptié* o gendarmi incaricati di custodire il cadavere sedevano [illegible] mangiando indifferentemente pane e cipolle. Altre due esecuzioni capitali ebbero luogo in altre strade principali della capitale. Il principe di Reuss e gli altri ambasciatori protestarono energicamente, ma invano, contro questi tristi spettacoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 113) contiene:

920. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 nov. corrente è aperto in Lestizza il concorso al posto di Maestro per le frazioni di Galleriano e Sclaunicco (stipendio L. 550) e al posto di Maestra per Lestizza (stipendio L. 400).

921. *Avviso d'asta.* Caduto deserto l'esperimento d'asta indetto pel 14 ottobre p. p. presso il Municipio di Enemonzo, nel giorno 11 novembre si terrà presso il Municipio stesso un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due fonti, una in Enemonzo, in Quiniis l'altra, in cemento idraulico. L'asta si aprirà sul dato di L. 5317.

922. *Avviso di concorso.* A tutto il 10 novembre è aperto in Enemonzo il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Colza, coll'annuo stipendio di L. 550.

923. *Avviso d'asta.* Il 28 novembre corrente presso il Municipio di Torreano di Cividale si terrà l'asta per la costruzione di un fabbricato per uso di quel Municipio e scuole. Il dato regolatore dell'asta è di lire 8400.

924. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 16 corr. novembre, è aperto in Povoletto il concorso al posto di Maestro elementare per l'anno scolastico 1877 78 nelle frazioni di Magredis e Ravosa, verso lo stipendio di L. 550.

925. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal fu Angelo Menegoz Ursol morto in Aviano il 2 settembre 1873 venne accettata beneficiariamente da Marin Maddalena di Aviano per conto della minorenne di lei figlia.

926. *Accettazione di eredità.* La eredità lasciata dalla defunta Domenica Steccati - Revelant, di Billerio, ivi decessa nel 12 agosto 1877, venne accettata beneficiariamente dal marito per conto ed interesse dei minorenni di lui figli.

927. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 novembre corr. è aperto in Ligosullo il concorso al posto di Maestro Cappellano verso l'emolumento di L. 800.

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 5 novembre 1877

— Venne approvato il contratto 1 settembre a. c. stipulato col sig. Marcon Giacomo pel fabbricato in Chiusa Forte ad uso di caserma provvisoria dei Reali Carabinieri verso la pigione annua di L. 380 pagabile in due eguali rate antecipate, e fu disposto il pagamento della rata I di L. 190 a favore del proprietario.

— A favore di alcuni proprietarii dei fabbricati che servono ad uso degli uffici Commissariali venne autorizzato il pagamento di L. 1171.37, e precisamente per [illegible] in Spilimbergo L. 175.01, Pordenone L. [illegible]8.69, S. Vito L. 149.38, Codroipo L. 75, Latisana L. 50. Palmanova L. 237.65, Moggio L. 42.64, e S. Pietro al Natisone L. 163.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 1674.75 a favore dell'Ospitale Civile di Palmanova per spese di cura e mantenimento maniache nel mese di ottobre a. c.

— A favore delle Ditte proprietarie dei fabbricati in S. Giovanni di Manzano e Buja ad uso di caserma dei Reali Carabinieri venne autorizzato il pagamento delle pigioni scadute importanti in complesso L. 550.

— Fu autorizzata l'esecutorietà dei bilanci preventivi per l'anno 1878 delle amministrazioni Comunali sottoindicate, con facoltà di eccedere il limite normale della sovraimposta sui tributi diretti, cioè:

Comune di	Clausetto	L. 1.70[illegible]2
id.	Gemona	» —.96 2
id.	Prato Carnico	» 2.55
id.	S. Leonardo	» —.82
id.	Prepotto	» 1.06
Frazione di	Lestizza	» —.84
id.	Carpeneto	» 1.33
id.	Galleriano	» 2.47
id.	S. Maria Sclaunicco	» —.82
id.	Sclaunicco	» 1.62
id.	Villacaccia	» —.85
Comune di	Bicinicco	» 1.11

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 2 interessanti le Opere Pie, ed uno di Contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato provinciale
I. DORIGO

Il Vice-Segretario
Sebenico.

Igiene. Riceviamo il seguente reclamo:

È gran bella cosa l'igiene! In oggi viene calorosamente raccomandata da per tutto e da tutti — è, si può dire, la pietra di paragone per la civiltà delle genti, ed a buon dritto la elevarono all'onore di scienza che s'impartisce dalle cattedre universitarie.

Udine, si deve dire a lode del vero, col suo Municipio fa del meglio possibile per questa importantissima parte di polizia cittadina, abbenchè resti molto a che fare ancora; ma faranno colla pazienza anche il resto; speriamolo almeno. Ci deve essere anche una Commissione sanitaria, perchè si sa di varii provvedimenti presi per sua iniziativa.

Dopo tutto questo però bisogna proprio dire che sgraziatamente nessuno dei membri di quella

---

APPENDICE 6

IL MUSEO PATRIO FRIULANO

(Continuazione)

Lucca principia con un bel tremisse d'oro d'Aistolfo ed ha denari di Carlo Magno, Lodovico Pio, Lotario II, ed Ugo, Enrico II, Corrado il Salico, e della libera repubblica fino al

protestante don Giovanni.
che non è nella lista dei tiranni
carne nè pesce.

Pisa ha un denaro di Carlo Magno, repubblicane, di Carlo VIII, Medicee, Lorenesi e Borboniche, *Siena* de' varii periodi di sua libertà e finisce con Cosimo I che l'assoggettò; caduta la repubblica nel 30 aprile 1555, il Soderini con 78 cittadini riparava a *Montalcino* e vi si mantenne fino alla pace di Castel Cambresis; evvi un quattrino sospetto che ricorda questo ultimo sforzo di libertà in Toscana, che fallì, come sempre, perchè fidava in stranieri. *Arezzo* ha un pregiato denaro di Ugo Marchese ed autonome; *Chiusi*, *Cortona*, *Massa di Maremura*, *Volterra*, *Castiglione del Lago*, *Piombino* con un Appiano e due Ludovisi, *Livorno*, *Orbetello*, ed *Orciano* chiudono le zecche della Toscana.

Roma la città eterna la ritroviamo nuovamente, fenice rinata, dopo la fatal sua caduta. Sebbene la sua parte antica, così riccamente figuri nella prima sezione del museo, pure gl'imperatori da Claudio II in poi fino a Giulio Nepote ed indi a Costantino Pogonato sono in maggior parte rappresentati con monete portanti la sigla della sua zecca. La parte medievale poi si può dividere in tre epoche. Papi antiquiares, da Gregorio III, 731, a Pasquale II, 1099, tutti di preziosa rarità; monete del Senato; e monete dei papi di nuovo da Benedetto XI in avanti, 1303 fino al 1870 (1).

Dei 42 papi ed antipapi della prima epoca il museo ne novera 13, chè sarebbe già molto, se a tutti prestar si potesse intera fede. Il Senato figura con 9 nummi tutti rari fra cui belli uno zecchino, un carlino di Carlo d'Angiò ed un grosso di Pandolfo Savelli; da Benedetto XI in poi si contano 56 tra veri e pseudo pontefici, alcuni di gran rarità, con monete d'oro e d'argento pregiatissime, 20 sedi vacanti, la repubblica del 1798, il dominio Napoleonico 1812, la strenua difesa 1848-49 e Pio IX di nuovo fino al 1870, seguito da Vittorio Emanuele 1870; in un anno due monete che nei principii rappresentano la distanza di molti secoli.

Seguono poche bolle in piombo fra le quali di alta importanza una di Adriano I (2).

Confuse alle monete di Roma, che dovrebbero trovare posto in collezione a parte sono 11 tipi di *Avignone* fra noi tutti rari (3).

Nelle Marche vi sono ben rappresentate le zecche di *Ancona*, *Ascoli* e *Camerino*; quindi vedonsi i feudi dei Montefeltro e Della Rovere: *Gubbio*, *Fossombrone*, *Montefeltro*, *Urbino*, *Sinigaglia* e *Pesaro*; *Fabriano* ha due monete di Giulio Cardinal Medici e Leone X, *Fano* tra le numerose sue papali mostra un raro quattrino di Pandolfo Malatesta, e *Fermo* un bolognino di Lodovico Migliorati; *Loreto* figura con un piccolo sospetto, *Macerata* e la *Marca* con molte papali al loro nome; *Montalto* ne ha di Sisto V e Pio VI, *Recanati* di autonome ed una rara di Nicolò V papa, *Rimini* una pregevolissima di Sigismondo Pandolfo Malatesta, e finalmente *Cingoli*, *Matelica*, *Pergola*, *Sanseverino* e *S. Marino* coi da 5 centesimi 1864 e 1869 compiono il numero delle officine di questa regione tanto popolata di zecche.

L'Umbria e Lazio hanno pure zecche rare per sè o per le monete speciali dei loro dominatori. Vi si vedono *Foligno*, *Orvieto*, *Perugia*, *Spoleto*, *Viterbo*, *Castro*, *Civitavecchia*, *Terni*, *Tivoli* e *Ronciglione*.

L'Italia Meridionale ebbe vicende storiche assai diverse dalla settentrionale. Nella monetazione de' primi tempi medievali prevalse l'influenza Longobarda e Bisantina poscia la Saracena e Normanna e quindi la Provenzale.

Il quattrino autonomo di *Bari*, di questa regione è sospettissimo perchè ricopia un tipo inusitato al mezzodì, le monete di Toscana; *Benevento* ha 6 monete de' suoi Duchi; *Gaeta*, *Mileto* e *Salerno* hanno dei follis di re Normanni, *Brindisi* ne ha dei Normanni e Svevi, fra gli altri pregiate un augustale d'oro di Federico II che segna il risorgimento del conio di questo metallo in Europa, e *Manfredonia* di Corrado II e Manfredi. Vengono poi le zecche degli Abruzzi che fruttarono tanta messe di gloria a quel robusto ingegno che fu il Lazari (1), ed il museo ha le zecche d'*Amatrice* col cavallo e fidelis Amatrix, molte monete dell'*Aquila*, un raro grosso di Matteo da Capua per *Atri*, un tornese di Nicolò Monforte per *Campobasso*, due di Carlo VIII per *Chieti*, una autonoma falsa per *Civitaducale*, alcune per *Guardiagrele*, una di Pardo Orsini per *Manopello*, due di *Ortona*, un bolognino di Pier Giampaolo Cantelmi per *Sora*, e tre per *Sulmona*; *Tagliacozzo* che segnò la totale caduta degli Hohenstaufen ha una falsificazione di Alessandro V papa, *Taranto* un tornese di Filippo d'Acaia e *Catanzaro* un testone ossidionale sospetto del 1528.

Napoli non risale che a Carlo d'Angiò, mancando affatto i nummi degl'imperatori Greci e dei vescovi. Dal 1266 in avanti vi figurano quasi tutti i dominatori; noteremo fra gli altri un grano, non raro, di Enrico di Guisa Duca della repubblica Napolitana del 1648, un mezzo carlino di Carlo VI ed Elisabetta, un ducato di Carlo III e Maria Amelia, un carlino dell'infame amica di Emma Liona, Carolina d'Austria, e piastre e spezzati della repubblica Partenopea terminando coi tornesi dell'ultimo Borbone e le lire del Re Galantuomo.

(Continua)

(1) Cinagli. Opera citata.
(2) F. Ficaroni. I piombi antichi.
(3) Cartier. Numismatique de l'ancien comitat Venaisin ecc. Revue numismatique. Blois 1839.

(1) Vincenzo Lazari. Zecche e monete degli Abruzzi nei bassi tempi.

Commissione, nè del Municipio, abbiano mai avuto occasione di transitare per il vicolo Sottomonte, perchè altrimenti si sarebbero accorti dell'insopportabile fetore che emana dal corritoio al pianterreno della Casa segnata col N. 13, che alla lettera appesta la contrada per un buon tratto. Chi transita per quella, se vuol resistere nel passaggio di quella colonna d'aria impregnata dal puzzo il più forte e nauseabondo, è costretto di far un eroico sforzo a scapito anche del suo apparato respiratorio, col trattenersi dall'aspirare otturandosi le narici e a bocca chiusa!

Il difetto deve dipendere dalla vasca imperfetta od insufficiente, e non giovano le pompe d'espurgo.

Non potrebbe la Commissione Sanitaria capacitarsi sopraluogo di questo intollerabile sconcio, onde il proprietario, se vuole usufruire degli affitti della propria casa, pensi poi anche a non asfissiare i passanti, e quei poveri diavoli che vi abitano davvicino?

Un Cittadino.

L'esempio del Comune di Udine che volle assumere la garanzia del prestito pel Ledra è segnalato già da la stampa come degno d'imitazione. La *Gazz. di Treviso* augura che questo esempio di quell'attività e iniziativa locale il cui maggior risultato e il benessere economico delle masse e di ciascun individuo possa essere maestro ad altre provincie.

Legato Venturini - Della Porta. Ieri abbiamo detto che la Congregazione di Carità aveva ricevuta partecipazione del decreto di desistenza da ulteriore procedimento contro i cessati Amministratori del Legato Venturini-Della Porta. Oggi possiamo assicurare che il Consiglio della Congregazione ha già deliberato di ricorrere in Appello contro le conclusioni del Tribunale di Udine.

Una scuola magistrale rurale femminile è stata istituita in San Pietro al Natisone. Daremo domani l'avviso pubblicato in proposito dal R. Ispettorato scolastico del Circondario di Cividale.

Corte d'Assise. La mancanza di spazio ci obbliga a differire a domani la relazione della causa per ferimento con cui si aprì il 6 corr. questa Corte d'Assise. Diremo solo che dei due imputati uno fu assolto e l'altro condannato a un mese di carcere, scontato col sofferto arresto preventivo.

Cividale e le sue monache ci danno da fare. Noi non apparteniamo a quelli che vorrebbero mangiarsi le monache; ma se ad esse non contenderemmo mai un asilo, non vorremmo però affidata loro la educazione delle future madri di famiglia, le quali in quelle fantasticherie degli isterici amori monacali imparano tutt'altra cosa che gli affetti e la condotta della buona famiglia. Diciamo ciò indipendentemente dal vizio attuale di simile educazione conventuale che si associa ai *voti ferventi per il trionfo* di quello che nessun galantuomo e buon Italiano vorrebbe veder trionfare. Queste contraddizioni gettate nelle anime tenerelle equivalgono per noi ad un assassinio morale, che potrebbe produrre la corruzione e la disarmonia nelle famiglie future.

Noi perciò, dichiarandoci estranei a tutto quello che potessero, a nostra insaputa, avere di personale le polemiche che in diverso senso ci vengono da Cividale, diamo luogo anche alla seguente corrispondenza, perchè vuole conservato al Comune il suo locale delle Orsoline, onde mettervi le scuole femminili e maschili in modo conveniente a quella città.

Non soltanto le monache, che sono mezze vive, ma anche i morti di Cividale vengono a reclamare da noi una migliore stanza. Non possiamo che rinviarne il reclamo mortuario a chi di ragione.

Non s'impennino i nostri vicini, poichè, se diamo luogo ai reclami, gli è perchè ai nostri di tutto si vuole fare in pubblico ed i giudizii anche più torti colla pubblicità si correggono, ed anche le idee ed i fatti si mettono a posto. Noi abbiamo altre volte chiesto e poscia lodato la scuola magistrale per le maestrine del Distretto slavo e per i maestri, considerando che da ciò ne venga vantaggio anche a Cividale, abbiamo lodato il Collegio convitto, giudicando che giovi ai nostri vicini, promoviamo a tutta possa l'idea del loro *tramway*, e vorremmo che i Cividalesi vi si preparassero fin d'ora non soltanto coi loro studii, ma anche col concentrare il commercio della montagna nelle proprie mani, con che faciliterebbero poscia l'opera del *tramway* per Udine, pensando noi, che in tale caso il trasporto tra le due città potrebbe essere non di circa 16 mila quintali, (come pensa l'ingegnere Broili, che cominciò a studiare dal lato pratico la quistione e fece un ottimo lavoro, malgrado che il *Bacchiglione* abbia parlato in contrario) ma il doppio e col tempo anche il triplo. Dopo ciò, troviamo utile che Cividale si mantenga il locale di sua proprietà, delle Orsoline per le scuole laiche, e dobbiamo dar luogo anche al reclamo dei morti.

Guardate! Un amico che non sta di casa a Cividale, ci manda una lettera di un altro suo amico, che vorrebbe scrivesse in proposito del Cimitero. Senza andare tanto per le lunghe, noi crediamo che l'articolo è fatto nella stessa lettera; ed ecco che cosa dice sul Cimitero di Cividale l'amico dell'amico.

« Oltre al senso di dolore nell'entrare in quel mesto recinto per quanto ivi si trova di cara memoria, s'aggiunse la mia sorpresa nel trovare un Cimitero in tale abbandono e trascuranza tale, da non averlo mai veduto in vita mia in altra parte d'Italia, anche parlando di villaggi i più umili e privi di civilizzazione.

« Io vorrei mettere in un *Giornale di Udine* codesta mia sentita sorpresa provata in questa mia visita, e vorrei pregar te di scrivere un articolo bene pronunciato perchè tutti sappiano come in Cividale si abbia tanto poca cura per un recinto destinato all'ultima dimora dei suoi abitanti.

« Per quanto io possa dire non potrei arrivar a descrivere l'abbandono di quel recinto; e puoi sfogarti a piena gola.

« Per dartene un'idea, la porta d'ingresso non si chiude mai, i ragazzi del paese vi entrano spezzando le poche lapidi che ricordano i trapassati, si rubano i ferri, che uniscono li stanti, che guardano come di parapetto la parte che mette sul fiume Natisone, ed i preposti alla direzione dei lavori di ampliamento al Cimitero, avvenuti pochi anni addietro, esportarono la terra vegetale del terreno, e si scavano le fosse in terreno ghiajoso e sassoso per riporre i poveri morti, e qua e là trovi accumulati mucchi enormi di grossi sassi, e ciottoli, prodotti di tali escavazioni.

« Se assumi di compiacermi, scrivi quello, che vuoi che non dirai mai abbastanza; e mandami al più presto il tuo elaborato ecc. »

La girata fatta dall'amico lontano noi la mandiamo agli amici più vicini. *Provideant consules ne mortui detrimentum patiantur.*

Cividale, 4 novembre.

Ira est brevis insania, ha detto un saggio antico, ed ecco che i saggi, punto moderni, del nostro Municipio s'arrovellano a dimostrare, con fatti, la verità dell'alto dettato. Che diavolo! ad una modesta, tranquilla corrispondenza, come era la mia sulla questione delle scuole femminili, era forse il caso di rispondere con tanto fracasso? O non valeva meglio invece attendere che l'accesso d'ira sbollisse, ed allora a mente calma, prendere in considerazione, fosse pure pietosa, le mie argomentazioni, e così, per la piana, tentar di opporre ad esse qualche cosa che avesse almeno una lontana apparenza di ragionamento? Adesso, veramente, dopochè il fatto della venuta del Prefetto si è verificato, non sarebbe più il caso di occuparsi della autoburocratica cicalata che intendeva relegare il vostro gramo corrispondente tra gli arcadici cultori di *dico solo puerili sentimentalismi*. Ma poichè quella cicalata ha tutta l'aria di essere sgorgata diritta diritta dal labbro ispirato d'uno o d'altro dei nostri Demosteni municipali, mi permetto di dirne qualche parola.

O dove e quando il mio egregio contraddittore ha imparato che una deliberazione si debba tener buona pel fatto che un Consiglio comunale ha voluto prenderla? Forse questa teoria è rimasta ferma nella sua mente come una cara reminiscenza del buon tempo andato, o gli viene, che torna lo stesso, dal di là del Iudri, dove il *pate no regime* continua a governare tenendo quel conto che tutti sanno della pubblica opinione? Pare di sì: e diffatto non è la prima volta che i nostri *patres conscripti* ci danno fiero motivo di sospettare che se è potuto avvenire che le *truppe italiane* si spingessero fino al Iudri, non sia invece riuscito mai alle *abitudini italiane* di spingersi al di qua del Torre. Ma se per essi la è andata così, per noi invece la è andata in tutt'altro modo, e noi ci vantiamo in diritto di giudicare i responsi del Consiglio comunale, e di censurarli apertamente quando ci sentiamo confortati a farlo da ragioni di pubblica utilità e di giustizia.

Ha potuto il mio illustre contradditore negare che il locale municipale tenuto dalle monache Orsoline fosse il meglio adatto, il più pronto, più conveniente per le scuole femminili? Ha potuto esso coonestare in qualche maniera il colpo di mano della vendita di quel locale, *a persona da nominarsi*, e questo proprio alla vigilia dell'apertura dei concorsi ai posti di maestra per la scuola comunale laica, e questo proprio per tema di profanare il luogo sacro alle figlie di S. Orsola collocandovi una scuola *italiana*? Niente di tutto questo. Il mio serio contradditore si limita ad affermare, con liberalità strana di principii, che giudice della convenienza di quella vendita è solo il Consiglio. Davvero? Ma allora come va che io so dire al mio onorando contraddittore che il prezzo di vendita concordato tra la Giunta e la *persona da nominarsi* (*mascarete, te cognosso*) è inferiore al valore reale dell'ex-convento di S. Orsola? Come va che ogni saggio Cividalese desidera, e deve desiderare, che la Giunta provinciale, dato che ammetta in massima l'utilità di quella vendita, stabilisca che essa si debba effettuare per mezzo di pubblica asta e non per licitazione privata, molto privata, e fin troppo privata? Il Consiglio, solo competente, dice il mio arguto contraddittore, ha concluso un ottimo affare. Come! procurando alla cassa municipale 18,000 povere lire? Ma queste 18,000 lire, le quali andranno consumate, o meglio dissipate, nell'erezione di uno o due monumenti sul gusto e valore delle famose chiaviche, rappresentano un vero vantaggio pel paese? E simili lucciole si vogliono spacciare per lanterne quando tutti i Cividalesi sanno che pel gusto di assicurare alle monache il tranquillo ed assoluto possesso d'un locale municipale, si è trascurato di dotare il paese di un Convitto distrettuale femminile, rifiutando una vantaggiosissima proposta avanzata da persona espertissima, economicamente parlando; di cose scolastiche? Non è più che positivo che una simile istituzione avrebbe procurati al paese vantaggi senza confronto superiori, specialmente perchè duraturi, di quelli che potranno dargli le 18,000 lire, delle quali, se la Giunta provinciale non ci si mette di mezzo, si dovrà invece dire: « Appena vidi il sol che ne fui privo? »

Ebbene: il nostro Consiglio comunale invece vende il locale al primo offerente, e ne viene questa bella conclusione che domani non si avrà il locale, nè, certamente, la rendita che si potrebbe ricavarne. Ne vuole una prova il mio eloquente contradditore? Il numero delle Compagnie alpine dovrà essere aumentato, e Cividale è tanto naturalmente indicato a sede di una di queste che, dove di ragione, vi si è pensato e vi si pensa. Orbene: poniamo il caso che il tiro di ficcare le scuole femminili *italiane*, vale a dire laiche, tra il macello ed il cimitero fosse riuscito ai nostri bravi *patres conscripti*, e poniamo che il Ministero avesse fatto domanda al Municipio d'un locale per una Compagnia alpina. Cosa ne avveniva? Che il Municipio doveva rispondere picche. Il convento sarebbe diventato proprietà privata, il locale di borgo S. Pietro non sarebbe stato disponibile, e Cividale avrebbe perduto il vantaggio positivo, *duraturo*, d'esser sede di una Compagnia alpina, vantaggio ben superiore a quello che potrà ottenere, ora e dinanzi alla posterità, da uno, due o magari dieci di quei monumenti più o meno Vespasiani che potrebbe erigere colle vantate 18,000 lire. Ecco come la vedo io, ad onta che il Consiglio comunale, al quale S. Orsola ha donato il privilegio della esclusiva competenza, abbia voluto vederla diversamente. E credo che la venuta del Prefetto il quale ha dato ragione ai miei, *dico solo puerili sentimentalismi*, impedendo che le scuole femminili laiche, vale a dire *italiane*, fossero collocate nel locale in borgo S. Pietro, tra il macello (fosse pure per tre soli giorni) ed il cimitero, credo *ripeto*, che quella venuta abbia giovato al paese più che non potrebbero farlo dieci anni di amministrazione d'un Consiglio comunale che, come il nostro, sa camminare tanto bene nelle vie del Signore.

E se la Giunta provinciale, in considerazione del fatto che la vendita del convento di San Orsola torrebbe al Comune vantaggi prossimi e duraturi indubbiamente superiori ai precarii che si otterrebbero dal meschino prezzo di vendita, vorrà rifiutare la sua approvazione al contratto, noi ne saremmo lietissimi. Con questo avremmo ottenuto che il tempietto Longobardo, monumento pubblico importantissimo, non cadrebbe, come quello che è collocato nell'interno del convento, in balìa di un privato, che si avrebbero belli, sani e centrali locali per le scuole femminili, e magari anche per le maschili, e che il locale di borgo S. Pietro diventerebbe stupendamente utilizzabile, con vero vantaggio del paese e dell'erario comunale, quale sede di una compagnia alpina.

E che il mio autorevole contraddittore continui pure a provvedere agli interessi, *dico solo* dell'anima: io starò sempre sulla breccia per quelli del mio paese, che sono, in ultima analisi, anche i miei. E noti bene che noi *contribuenti*, siamo indifferenti agli enormi ed irrazionali aumenti d'imposte, e che siamo lieti si contraggano debiti, e tutto accetteremmo a patto che potessimo aver la vittoria nella questione del locale per le scuole femminili. Se la cosa stia così, il nostro egregio contradditore potrà vederlo tra qualche giorno quando imboccheremo la tromba per cantar degnamente i meriti dei nostri competenti quanto dotti amministratori. E per ora si ricordi che sulla porta della casa di Pansa a Pompei sta scritto: *Cave canem*. Se siete furbi, è nel vostro solo interesse, lasciateci dunque dormire, almeno finchè il dormire ci piace.

Un' interessante pubblicazione sta per essere fatta in un volume apposito negli annali del Ministero del Commercio, ed è la relazione dell'egregio nostro friulano dottor Giuseppe Solimbergo intorno al viaggio di circumnavigazione della nave italiana *Batavia*. Questa relazione, avvalorata dal voto favorevole del dottor G. Dalla-Vedova, membro della Società geografica italiana, servirà sopratutto a dare utili e vantaggiose cognizioni ai mercanti e marinai italiani i quali cercherebbero invano in un'altra opera le notizie che in quella del Solimbergo, testimonio oculare sono accuratamente raccolte.

Al Teatro Sociale, noi che stiamo al domicilio coatto in città facciamo invito a quelli che per godere l'*istadella di S. Martino* rimangono tuttora in campagna, a venire la prossima domenica, se non vogliono perdere un'occasione di quelle che le capitali lasciano troppo di rado alle città di provincia. Non già che non fossimo abbastanza numerosi in teatro da soli; ma ci sono a questo mondo dei beni che si godono di più a spartirli con altri. E difatti ieri sera ce la siamo goduta, ma assai assai; per cui pronostichiamo un bel giro artistico per l'Italia al sig. *Sivori* ed a suoi colleghi sig. *Joseffy* e signorina *de Vére*.

Tutti assieme hanno il vantaggio di poter dare anche dei concerti molto variati, ciocchè li rende piacevoli anche a coloro che formano il grosso pubblico pago di divertirsi e che non possono gustare tutte le finezze dell'arte. Il pubblico iersera si divertì molto ed applaudì del pari.

L'arco di Sivori vi fa passare per tutte le varietà di sensazioni; e se vi sentite compunto col suo *andante religioso*, folleggiate colla *campanella* di Paganini, sentite rinascere tutte le vostre reminiscenze dei meglio cantori, allorchè vi rappresenta da solo il *Ballo in maschera* ed il *Mosè* emulando Paganini coll'unica corda. Un arco che canta a quel modo, soave e grave e scherzoso non lo sentirete così facilmente. Il Sivori poi, se, con un po' d'indiscrezione davvero gli si chiede un *bis*, fa di meglio e vi regala lì per lì il carnevale di Venezia in modo da farvi credere che esista ancora, mentre colà hanno pensato molto bene di mutarlo in una fiera di vini. Più che a Venezia la pazzia folleggia adesso a Parigi e ad Erzerum ed a Plewna.

Il sig. *Joseffy* non ha meno sorpreso colle agilissime e saltellanti sue dita sopra i tasti del suo Erard, cui egli tocca, percuote e tormenta in tutte le maniere, costringendolo a parlare a modo suo nei più svariati accordi, quasi fosse più d'uno strumento nelle sue mani. Anch'egli portò molta varietà emulando Chopin, Wagner e Liszt; e noi abbiamo applaudito con tutti alla buona senza guardare in faccia agl'intelligenti che applaudivano più degli altri.

La signorina *de Vére* poi colla agile e gentile sua voce, colle sue note tenute, colla espressione del suo canto ci fece tornare il piacere di goderci quelle belle arie del Donizetti e del Rossini, che sono pur belle, nella *Linda* e nella *Cenerentola*.

Come abbiamo detto, gli applausi furono infiniti e meritati; per cui i campagnuoli ostinati, se anche vogliono celebrare il San Martino e mangiarsi la polenta ed uccelli in villa, non possono a meno di attaccare il loro bucefalo e di venirsene qui domenica, se non vogliono perdere una bella serata. Leggiamo nell'*Opinione* che il Sivori lo aspettano a Roma.

Istruzione tecnica. Dal Ministero di agricoltura e commercio sono stati inviati alle Giunte di vigilanza e ai presidi degli Istituti tecnici, i programmi di insegnamento colle modificazioni proposte dai docenti ed approvate da speciale Commissione e dal Consiglio superiore dell'istruzione tecnica.

Furti. Il possidente R. R. di Attimis, il 2 corrente, veniva derubato dal proprio domestico, certo M. di S. Daniele, di alcune suppellettili di rame e di un paio calzoni pel valore di L. 31. — Ignoti malfattori nella notte del 30 ottobre p. p. involarono in danno di C. E. di Tramonti di Sopra (Spilimbergo) alquanta lingeria per un importo di lire 47. — Certa M. T. di Aviano (Pordenone) venne derubata di un fucile ad una canna ad opera di certa M. M. R. la quale venne perciò denunciata all' Autorità Giudiziaria. — Le Guardie Campestri del Comune di Bagnaria (Palmanova) arrestarono per furto di un pollo d'India certo P. F. di S. Giorgio di Nogaro. — La sera del 2 corrente certo D. G. V. di Treppo Grande (Tarcento) per futili motivi venne a diverbio con due fornaciai, certi V. G. e B. L., e, dopo di essersi pacificati, il D. G. V. si trovò mancante dell'orologio d'oro che teneva in tasca del gilet. Gli autori di tale reato sono ancora ignoti. — Anche al nominato T. N. di Osoppo venne rubato l'orologio d'argento, il 2 corrente, mentre, ubbriaco, stava dormendo sulla pubblica via. — Certo M. L. di Artegna (Gemona) venne derubato di it.l. 380 in Biglietti della B. N. Sospetti di tal furto s'indicarono certi B. L. e P. L. del luogo, che ora trovansi in domo Petri, perchè praticata una perquisizione nelle loro case, si rinvennero parte dei denari, ed istromenti con cui si servirono alla consumazione del reato. — Le Guardie Campestri di Cordovado (S. Vito) denunciarono all'Autorità Giudiziaria certa F. M. per furto di 13 piante secche di salice. — Le Guardie campestri di Castions (Palmanova) arrestarono il 4 andante, certo B. G. di Gorizizza, mentre stava vendendo una catena di ferro di provenienza furtiva. — In Pojanis, Frazione del Comune di Prepotto (Cividale) venne il 4 corr. perpetrato un furto di vari oggetti preziosi e di vesti in danno di L. P. da ignoti. — Certo P. C. derubò in più volte a B. R. pizzicagnolo di Dogna (Moggio) L. 31 per cui fu denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Ferimento. Nel giorno 1 corr. in Sottomonte di Medun (Spilimbergo) certi D. S. M. e M. L. vennero in rissa fra loro ed il primo con un coltello, non di genere proibito, vibrò un colpo al secondo nella regione toracica sinistra, cagionandogli una ferita non grave.

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine nelle decorse 24 ore, arrestarono certo G. G. per questua e certo P. M. perchè contravventore alla sorveglianza speciale.

Percosse. Ieri sera fuori di Porta Gemona certa B. G. venuta a diverbio con S. T. buscò da questo un pugno al braccio destro che le causò una leggiera contusione.

Caccia. I RR. Carabinieri di S. Vito dichiararono in contravvenzione alla Legge sulla caccia i villici C. A. e T. A.; e quelli di Casarsa dichiararono simile contravvenzione a certi P. F. e P. L.

Atto di ringraziamento.

Colla più sentita riconoscenza ringrazio il signor Pietro dottor Quargnali per le intelli-

genti e premurose cure, prestate al mio bambino affetto da angina difterica, cure che valsero a ridonargli la salute.

Ricorderò sempre con grato animo il medico distinto per bell'ingegno e per ottimo cuore.

Udine, 8 novembre 1877.

Pasquale Tremonti.

Sig. N. N. Spilimbergo. Prima di dirle se il suo comunicato può essere inserito, bisogna ch'Ella si faccia conoscere alla Direzione del Giornale; non aderendo a questa domanda, dettata da un motivo che Le sarà facile il comprendere, il danaro spedito per l'inserzione del comunicato è a sua disposizione.

CORRIERE DEL MATTINO

Come si prevedeva, la combinazione d'un Ministero Pouyer-Quertier è abortita. L'antico Ministero Broglie si presenterà alle Camere e mentre le Destre del Senato si propongono di accordargli un voto di fiducia, la Sinistra della Camera hanno deciso di infliggergli un voto di biasimo. Se dopo restasse ancora al potere, verrebbe posto in istato di accusa. Ci sembra peraltro ancora difficile che Mac-Mahon voglia spingere le cose a tali estremi. E ciò tanto più che il successo dei repubblicani nelle elezioni provinciali si accentua sempreppiù. Essi difatti guadagnarono 112 consiglieri generali e 300 consiglieri di Circondario.

Da più parti ci giunge notizia d'una nuova e grave disfatta dei turchi in Armenia. I russi attaccarono il 5 corrente le posizioni di Muktar presso Erzerum e dopo 10 ore di combattimento riuscirono vincitori su tutta la linea. Pare che Muktar abbia cercato uno scampo nella direzione di Trebisonda.

Quanto alla situazione militare fra il Danubio ed il Balcano, il fatto più importante si è che Mehemed Alì organizza delle forze a Sofia, onde recare rinforzi a Scefket per soccorrere uniti Osman pascià. La situazione di Plevna diviene intanto sempre più precaria.

Ad aggravare la situazione già così difficile della Turchia, s'uniscono adesso anche dei disordini all'interno. Da Costantinopoli infatti si annuncia che molti alti dignitari furono incarcerati, sotto l'imputazione di cospirare per riporre sul trono l'ex sultano Murad.

— Nulla di nuovo circa le Convenzioni ferroviarie. Nel consiglio dei ministri tenuto in casa dell'on. Depretis la sera del 5 corr. non si è deciso nulla. Pare però, scrive l'*Opinione*, che le differenze non siano più così grandi da togliere la probabilità d'un accordo. La *Libertà* poi dice, che l'on. Zanardelli ha ceduto su tutta la linea, e per questo appunto otterrà forse le ultime concessioni ch'egli domanda per porre la sua firma alle Convenzioni stipulate col comm. Balduino. Il citato giornale ritiene imminente l'appianamento d'ogni difficoltà.

— La *Lombardia* ha da Roma essere inesatto quanto afferma la *Voce della Verità*, che cioè l'on. ministro dell'interno abbia chiamato a Roma alcuni prefetti per consultarli sopra l'amministrazione delle Opere Pie, onde dare l'ultima mano al progetto di legge sul riordinamento di quelle. Il progetto anzidetto è stato già da lunga pezza compilato, nè il ministro ha mai pensato di sottoporlo all'approvazione dei prefetti.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corr. pubblica una circolare dell'on. guardasigilli ai capi delle Corti d'appello, ai presidenti dei Tribunali civili e commerciali, ecc., sul procedimento nei giudizi di fallimento.

— L'*Opinione* ha questi dispacci:

Vienna 6. Si dà per sicura la nomina del conte di Vogüé a ministro degli esteri in Francia. Il duca Decazes passerebbe ambasciatore a Roma, e il marchese di Noailles verrebbe ambasciatore a Vienna. La moglie del duca Decazes, sebbene austriaca e figlia del generale Lôwenthal, sembra mancare di sufficienti aderenze nelle nostre alte sfere sociali.

Vienna 6. Si diffondono nuovamente le voci che l'Italia faccia preparativi militari su grande scala.

Vienna 6. Ritiensi che il ritorno delle velleità bellicose della Serbia sia una dimostrazione superficiale, priva di qualunque gravità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 6. Si ebbero nuovi uragani e nevi copiose nella Dobruscha e a Schipka. In Rumelia fu rotta la ferrovia di Adrianopoli e ne caddero alcuni ponti. Ieri notte e questa mattina i Russi attaccarono Mouktar pascià a Deveboyni e lo batterono completamente. Dicesi che egli stesso sia ferito e che siasi rifugiato in Erzerum, che è insostenibile.

Costantinopoli 6. Fu proclamata la leva in massa. Tuttavia il granvisir, noto per le sue idee belligere chiede le dimissioni. I successori preconizzati a lui sono due, entrambi animati invece da idee ultra pacifiche. Mehemet pascià organizza un'armata a Sofia per liberare Chevket e poi soccorrere Plevna.

Vienna 6. Il *Tagblatt* annunzia come positiva la prossima entrata in campagna dei Serbi nella direzione di Sofia allo scopo di congiungersi ai Russi. I Russi spianano la strada presso Erzerum onde portare i grossi cannoni all'assedio della piazza, il che è imminente.

Parigi 6. Una nota dei giornali legittimisti annunzia che la riunione dei deputati di destra incaricò ieri i delegati di recarsi presso il Maresciallo per esprimergli i sentimenti del paese conservatore, che, dopo averlo seguito nell'ultima lotta elettorale, conta sulla sua parola e fermezza per continuare a resistere ai tentativi rivoluzionarii. Un abboccamento tra Mac-Mahon e i delegati ebbe luogo stamane. Nuova riunione di destra stasera.

Parigi 6. Confermasi che il Ministero resta. Molti senatori e deputati dei diversi gruppi conservatori recaronsi all'Eliseo. Conosconsi 1359 risultati dei Consigli generali; furono eletti 764 repubblicani e 511 conservatori; 84 ballottaggi. I risultati conosciuti di 80 dipartimenti darebbero la maggioranza ai repubblicani in 40 dipartimenti, ai conservatori in 39; i repubblicani guadagnarono 107 seggi. Assicurasi che le destre del Senato presenteranno un' interpellanza, che sarà seguita da un ordine del giorno, che esprime fiducia al Ministero ed approva la politica del Maresciallo. Le sinistre del Senato accetterebbero immediatamente la discussione.

Parigi 7. Il *J. Officiel* annunzia che dietro domanda di Mac-Mahon, i ministri ritirarono le dimissioni, dichiarando che, rimanendo, non pregiudicano le decisioni ulteriori del Maresciallo.

Londra 7. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli 6, che Muhtar abbandonò Deviboyum ritirandosi a Trebisonda. Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che Muhtar voleva resistere ad Erzerum, ma gli abitanti si opposero, temendo il bombardamento. Molti abbandonano Erzerum. La battaglia del 5 fu una rotta generale.

Costantinopoli 6. Nessun dispaccio ufficiale fu pubblicato intorno ad una battaglia dinanzi Erzerum, che sarebbe stata sanguinosa. Assicurasi che Muhtar decise di difendere energicamente Erzerum.

Londra 7. La *Reuter* ha da Constantinopoli le seguenti notizie ufficiali: Reuf pascià annunzia da Scipka in data del 5: Da sabato in poi il tempo è bello. Noi cannoneggiammo i distaccamenti nemici e le loro scorte occupati a procurarsi legname facendo loro soffrir delle perdite. Continua il fuoco dei cannoni e della moschetteria. I russi richiamarono rinforzi da Gabrowa. — Muktar annunzia da Erzerum, 5: Dopo il combattimento presso Deviboyum noi ci ritirammo ad Erzerum. — Suleiman annunzia in data del 5. Durante una ricognizione i turchi presero tre trincee nemiche nella valle del Marian, posta di fianco a Elena e le distrussero. L'inviato inglese in Atene Stuart fu nominato nella stessa qualità all'Aja.

Londra 7. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli 6: Dopo qualche resistenza Muktar pascià abbandonò la posizione di Deviboyum, portandosi a Erzinghan nella direzione di Trebisonda, ove sonovi maggiori provvigioni e si può più sicuramente attendere grandi rinforzi.

Vienna 7. Pipitz, governatore della Banca, è moribondo. Un incendio è scoppiato nella fabbrica di birra di Liesing e distrusse tutto il bottame dello stabilimento.

Berlino 7. I giornali ufficiosi esortano Mac-Mahon a rispettare il risultato delle elezioni.

Parigi 7. Regna un forte panico ed un'estrema tensione. I repubblicani guadagnarono cento seggi nelle elezioni dei consigli generali.

Londra 7. Il Consiglio ministeriale deliberò di continuare la politica di neutralità.

Bucarest 7. Si calcola che intorno a Plevna vi siano 120 mila combattenti russi contro 50 mila turchi. Kalafat viene bombardata. I lavori della ferrovia fra Reni e Bender sono impediti dai maltempi che si susseguono con grande insistenza. Si calcola che dal principio della campagna fino ad oggi i russi abbiano perduto per malattie e sul campo 100 mila uomini.

Costantinopoli 7. I polacchi disertano dall'esercito russo che trovasi a Scipka e si formano in legione.

Budapest 7. Il *Pester Lloyd* rileva da fonte attendibile che ieri fu sottoscritta fra il ministero degli esteri da una parte e i rappresentanti del Lloyd austro-ungarico dall'altra, la nuova convenzione che dovrebbe entrare in attività col 1 gennaio 1878, dopo seguita la ratifica da parte dei due parlamenti. La convenzione sarebbe valitura per dieci anni. In essa sarebbero stabilite dettagliatamente le linee da percorrersi dai bastimenti del Lloyd, come pure i corrispondenti abbuoni, i quali non dovrebbero però oltrepassare l'importo totale di 2 milioni all'anno. Quale essenziale innovazione si indica quella, che il Lloyd debba possibilmente coprire il suo fabbisogno di carbone all'interno, ed almeno ritirarne annualmente 28,000 tonnellate. Il ministero degli esteri eserciterà inoltre un più rigoroso controllo su parecchi punti.

Pietroburgo 7. Ufficiale da Bogota 5 nov.: Ieri l'Imperatore ispezionò le posizioni al di là del fiume Vid, e vi fu accolto entusiasticamente. Nella presa di Teteben, avvenuta il giorno 31 ottobre, non venne preso d'assalto che un solo ridotto: le altre fortificazioni furono abbandonate dai turchi senza combattimento.

ULTIME NOTIZIE

Versaglia 7. La Camera dei deputati fu aperta. Desseaux, quale presidente di età, tesse anzitutto l'elogio di Thiers, dichiarando aver egli bene meritato della patria (*vivi applausi*). L'oratore dice che la Camera presente, imitando la precedente, darà opera a fortificare la repubblica ed a difenderla contro ogni attacco, da qualunque parte esso potesse venire. Desseaux chiude il suo discorso tra fragorosi applausi misti alle grida: viva la repubblica, viva la pace! Raspail, indisposto, non è presente alla seduta. Grevy fu eletto presidente provvisorio con 200 voti; 170 schede erano in bianco. La seduta del Senato passò senza incidenti: vi stava all'ordine del giorno la legge concernente lo stato maggiore generale.

Vienna 7. La *Pol. Corr.* ha da Bucarest: Giusta notizie da Kustengie, la maggior parte degli ufficiali superiori dello stato maggiore del corpo di Zimmermann prese a pigione tutte le abitazioni disponibili, fino alla più misera capanna, là e nei dintorni, e da ciò si vuol inferire che la campagna si consideri per quest'anno come finita.

Londra 7. Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum 4: Muktar pascià è disposto a sostenere l'assedio, ma gli abitanti vi si opporrebbero perchè la città sarebbe gravemente danneggiata dal bombardamento. Molti fra essi fuggono a Baiburt. Il risultato della battaglia di lunedì fu una fuga generale.

Pietroburgo 7. Ufficiale di Bogot 6: Nella notte dal 4 al 5 Skobeleff spinse una parte delle sue truppe sulla posizione a sinistra di Brestoviza, avvicinandosi alle trincee e batterie nemiche colà erette, ed aprendo all'albeggiare il fuoco di moschetteria. I nostri volontari attaccarono il prossimo accampamento turco atterrandone i difensori. Nel giorno 2 i dragoni della guardia si avanzarono per Komazevo fino a Giurilovo; sconfissero un distaccamento di circassi, e s'impossessarono di 100 carri, 370 buoi e 400 pecore. Gli ulani occuparono la strada da Rahova per Vidino. Una parte della guarnigione di Rahova, che è fortificata, si ritirò verso Lom-Palanka. La popolazione turca è in fuga. Il generale maggiore Talezevin occupò Petrevan e Jablonizar.

Roma 7. Ier sera il Consiglio dei ministri si è prolungato oltre la mezzanotte, senza poter definire tutte le questioni. Si riunirà stassera, certo per terminare definitivamente ogni pendenza.

Vienna 7. Il principe ereditario Rodolfo accompagnerà in Inghilterra l'imperatrice sua madre.

Budapest 7. Vennero scoperte ingenti defraudazioni nel pagamento delle imposte per parte della raffineria di Temesvar.

Simnitza 7. Continuansi a spedire truppe verso il Balcano di Etropol, essendo intenzione del comando supremo russo di spingere le sue operazioni al di là dei Balcani con la possibile celerità. Oggi attraversarono il ponte di Sistova 2500 uomini di fanteria, diretti per Bjela.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 6 novembre.* Continua la buona disposizione accennata ieri con domande abbastanza generalizzate; ma sono sempre preferiti gli organzini di 1ª qualità 18|20 e 22|24 da lire 82 a 84 nonchè le qualità secondarie da 22 a 28 denari, che sono assai scarse. La buona disposizione si mantiene anche nei cascami.

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 novembre

Austriache	447.—	Azioni	364.50
Lombarde	133.50	Rendita ital.	71.25

LONDRA 6 novembre

Cons. Inglese	96 3|4 a .—	Cons. Spagn.	12 3|4 a —.
„ Ital.	71 1|8 a —.	„ Turco	10 1|8 a .—

PARIGI 6 novembre

Rend. franc. 3 0|0	70.	Obblig ferr. rom.	248. –
„ „ 5 0|0	104.95	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	71.25	Londra vista	25.15 –
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	228. –	Cons. Ingl.	96 9|16
Ferrovie Romane	78.	Egiziane	—.

VENEZIA 7 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.50 78.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.83	L. 21.85
Per fine corrente	„ —.	„ —. –
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43	„ 2.44
Bancanote austriache	„ 2.30 1|4	„ 2.30 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.50	a L. 78.60
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 76.35	„ 76.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.83	a L. 21.85
Bancanote austriache	„ 230.—	„ 230.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.62 a Milano 78.60, i da 20 fr. a (Milano) 21.87.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato (1)

Il sig. Giovanni Odorico di Sequals si meritò in ogni tempo la stima, la benevolenza e l'illimitata fiducia dei suoi compaesani e di quanti altri lo conoscono.

Ripetute volte fu eletto a Consigliere comunale sotto il cessato Ministero, e ad Assessore e poscia Sindaco sotto l'attuale. Nelle nuove elezioni seguite nel corrente anno egli fu rieletto a pieni voti. Nell'intervallo dalla sortita alla conferma venne inviata al Ministero la terna pel nuovo Sindaco; ma un bell'imbusto cavaliere che copre una carica nel ramo dell'insegnamento è voce che siasi preso la vaghezza di influenzare il nostro buono e rotondo signor Commissario, affinchè nella sua accompagnatoria ommettesse il nome dell'Odorico, al solo scopo che nominata altra persona a capo del ridetto Comune, por mani e testa in quell'amministrazione, premendogli, fra altro, di far coprire i posti dei docenti l'istruzione pubblica da maestre invece di maestri poichè come Salvatore Morelli sente tutta la tenerezza prova il più alto concetto e non lascia nulla d'intentato per accarezzare, beneficare e proteggere il sesso gentile. Farebbe meglio questo *crocessegnato* a porsi o di qua o di là del fosso, e vestire francamente una sola divisa, anzicchè prediligere la finzione ed il mistero. Gli uomini onesti e di senno potrebbero così meglio apprezzarlo e stimarlo.

Sequals, 3 novembre 1877.

Giovanni Odorico.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

(Lettera aperta)

Sig. L. C. C.

Sorpresa che voi, mancando agli elementi della civiltà, non abbiate per anco riscontrato la cartolina postale del 24 p. p. ottobre inviatavi **con risposta pagata**, vi s'invita pubblicamente a dare tale riscontro.

In caso non pervenga subito, sarà costretta la sottoscritta a ripetere il presente invito declinando il vostro nome e cognome.

Udine 7 novembre 1877.

L'Amministrazione del «Giornale di Udine».

AVVISO

Il sottoscritto ha aperto al pubblico un esercizio di **ALBERGO e RESTAURANT** all'insegna **S. MARCO** in **Via S. Cristoforo**, Casa del sig. **Nardini**.

Si accettano abbonamenti mensili per colazioni e pranzi a prezzi moderatissimi.

GIACOMO DI LENNA
ex Albergatore al Telegrafo.

CITTÀ DI FORENZA
PRESTITO AD INTERESSI

La Ditta FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, assuntrice del prestito ad interessi della città di **Forenza**,

AVVISA

che il numero delle Obbligazioni sottoscritte, superando molte volte la quantità rappresentante il Prestito, così in relazione alla riserva contenuta nel programma

SONO ANNULLATE

TUTTE LE SOTTOSCRIZIONI A PAGAMENTO RATEATE.

Tutte le altre sottoscrizioni per saldo devono subire una riduzione del **99** 0\|0, e saranno quindi consegnate Obbligazioni nelle seguenti proporzioni.

Ai sottoscr. da 1 a 5 Oblig.	non ne spetta alcuna	
id. 6 a 15	id. ne spettano	**1**
id. 16 a 25	di. „	**2**
id. 26 a 35	id. „	**3**
id. 36 a 45	id. „	**4**

La consegna delle Obbligazioni avrà luogo entro il corrente mese.

Milano, 5 Novembre 1877.

COMPAGNONI FRANCESCO.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIP.
DI CIVIDALE DEL FRIULI

Si porta a pubblica notizia che l'inscrizione del prossimo anno accademico 1877-78 a questo Collegio-Convitto, per i giovani che vogliono frequentare le annesse **scuole elementari, tecniche e ginnasiali**, il **corso speciale di commercio ed agraria** e la **scuola di preparazione agli istituti militari**, è aperta da oggi, e si chiuderà tosto che siasi coperto il numero delle piazze disponibili. Delle inscrizioni ritenute sarà dato avviso agli interessati.

Nelle scuole elementari s'insegna:

Lingua italiana - Aritmetica - Geografia e Storia Sacra.

Nella scuola tecnica:

Lingue italiana e francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Computisteria - Geografia e Storia - Scienze fisiche e naturali - Disegno - Diritti e Doveri dei Cittadini - Calligrafia.

Nel ginnasio:

Lingue italiana, latina e greca - Geografia Storia - Matematica.

Nel caso speciale di commercio ed agraria:

Lingue italiana, francese e tedesca - Contabilità ed Estimo - Disegno - Geografia Commerciale - Fisica e Chimica - Agronomia - Merceologia ed elementi di Diritto.

Nella scuola di preparazione agli istituti militari:

Lingue italiana, francese e tedesca - Arit-

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

metica - Algebra - Geometria e Trigonometria - Geografia e Storia.

Nel Collegio si danno inoltre *lezioni libere* di *Musica, Disegno, Calligrafia* e *Lingue straniere.* Gli allievi sono istruiti anche nella *Ginnastica* e nel *Canto.*

La *Lingua Tedesca* è insegnata gratuitamente.

Tutti gli insegnamenti suindicati sono impartiti da un conveniente numero di Professori legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore.

Ai giovani appartenenti alle Provincie dell'Impero Austro-Ungarico l'insegnamento ginnasiale sarà dato in conformità al piano di studi colà vigente.

L'*Istruzione Religiosa* è fatta ai Convittori da un apposito Direttore Spirituale che convive nell'abitato nel Collegio.

Il numeroso concorso del primo anno, che toccò ormai **sessanta** alunni convittori - la ridente posizione di Cividale in riva al pittoresco Natisone, coronata da amenissime colline - la salubrità del clima e delle acque - la magnificenza del locale, fornito di ampie sale di scuola, di studio, di refezione e di riposo, di spaziose gallerie per ricreazione nei giorni piovosi o freddi, di verdeggianti cortili ornati di ombrose piante, in altro dei quali sorge l'elegante palestra ginnastica, di uno stabilimento per bagni e doccia, dei gabinetti di fisica e chimica e il buon andamento dell'Istituto, constatato recentemente dalla autorevole ed apposita visita del R. Provveditore agli studi della Provincia invogliar devono ad approfittare di questa Istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

La pensione annua per istruzione, vitto, alloggio, imbiancatura e stiratura delle lingerie, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali per tre giorni, è di It. L. 650, pagabili in tre eguali rate trimestrali anticipate.

Quelli però che vogliono percorrere il Corso speciale di Commercio ed Agraria al principio delle lezioni pagheranno una tassa scolastica in più di L. 250, e parimenti L. 200 coloro che intendono frequentare il Corso preparatorio agli Istituti Militari.

Si spedisce gratuitamente il Regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne faccia richiesta con lettera alla Direzione.

Dal Collegio di Cividale del Friuli, addì 2 luglio 1877.

Il Sindaco, Pres. del Cons. di Vigilanza — Il Direttore

Cav. G. DE PORTIS. — **PROF. A. DE OSMA.**

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

IN UDINE

approvato per le scuole elementari e tecniche, premiato con medaglia dall' VIII Congresso pedagogico (Venezia).

ANNO IX.

L'istruzione **elementare** completa, è impartita da maestri legalmente abilitati, e la **tecnica** da professori appartenenti agli istituti pubblici, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, Storia Naturale e di una Biblioteca circolante per uso dei Convittori.

Il Convitto fa luogo anche a giovanetti che bramassero accedere alle prime classi di questo R. Ginnasio.

L'inscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni è aperto col giorno 16 ottobre. La scuola avrà principio col 6 novembre.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

PANTAIGEA

Avendo il sottoscritto pubblicato un'operetta di medicina intitolata: PANTAIGEA; che fa conoscere la causa vera delle malattie, e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza; ed essendo il suo scopo principale quello di rendersi utile ad ogni classe di persone e specialmente al popolo ed a quelli che dedicano al mare come conduttori di navigli, così ha pensato di ridurre il prezzo **a cent. 80** la copia per facilitarne maggiormente la diffusione.

L'Operetta si vende presso l'autore in Gaiarine e dai librai *Colombo Coen* in *Venezia; Zoppelli* in Treviso e Vittorio; *Martinis* in Conegliano, P. Dorigo in *Oderzo;* A. Bischiutta in *Pordenone;* Druker e Tedeschi in *Padova* e *Verona;* Belloni in *Mestre* o presso l'Amministrazione *Giornale di Udine.*

L. A. SPELLANZON.

DUE CAMERE d'affittare per scolari in piazza Garibaldi.

Per trattative rivolgersi all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevo e, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel coperto che i 2[5 della loro superficie totale, e questo va soggetto spesso a riparazioni vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi; confezionale dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costano meno delle attuali; avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2[3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. È calcolato d'avere totalmente 1[3 di risparmio di legname, su quest ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo; ma una costruzione molto più solida. Migliorano innoltre la parte estetica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costrutti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri la succitata ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica Sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Pordenone, il quale in Udine ha il suo recapito presso l'Ufficio del «Giornale di Udine.»

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.		» —.85
» mezzano »	»	» 1.—
» grande »	»	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore e quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fine adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute,* la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehàn, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessatti e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele;* **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio;* **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini. farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria;* **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

Ciò è troppo forte!

Due volte giuocato. Vinsi la prima volta **due ambi.** — La seconda volta **un terno,** insomma **lire 4500.** È più di quanto ho aspettato.

Il cominciamento colle istruzioni del *Professore di Matematica* **Rodolfo de Orlicè,** *(Berlino, Wilhelmstrasse, 127),* è stato per me felice e mi sono salvato dal concorso e fallimento.

LECCE. — COLAJANNI PIETRO.

IL CANTO-FERMO ROMANO

trasportato nel tono medio della voce e accompagnato sull'organo col metodo del *Conservatorio di musica di Parigi* da STEFANO CASTILLE organista

Messe complete di Dumont (1.ª 2.ª e 3.ª), degli Angeli. Delle feste della Santissima Vergine, delle Domeniche, dell'Avvento e della Quaresima. del tempo Pasquale e del Morti. Prose e Inni delle Domeniche e feste dell'anno; Esposizione del SS. Sacramento. Antifone alla Beata Vergine. Tutti i Salmi e *Te Deum.* Opera onorata dell'approvazione di parecchi organisti francesi ed esteri. Un bel volume in-8° di 150 pagine (terza edizione). — **Prezzo netto 40 Lire.** — Per riceverlo *franco* a volta di corriere, indirizzare vaglia o franco-bolli al signor E. CASTILLE, 16, rue Saint Marc, Parigi. (3656)

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.